

Teatro Libero Palermo

Teatro Libero Palermo

VANIA

Amministratore · Friday, December 16th, 2022

La rilettura che Stefano Cordella fa del testo di Checov riflette, come uno specchio, la nostra società ferma e immobile nelle sue frustrazioni. Una società dove, spesso, una sorta di limbo raccoglie e accoglie chi è troppo vecchio per rifiorire e troppo giovane per morire, dove la maggior parte dei trentenni vagano senza meta, si aggrappano al passato e guardano al futuro con occhi disillusi. Il proposito di Cordella è proprio quello di raccontare, attraverso i personaggi del dramma russo, le paure, il senso di vuoto, la difficoltà di sognare che contraddistinguono i nostri tempi.

Siamo in un paesino di provincia, il professore vive attaccato ad un respiratore artificiale con conseguenze tragicomiche sul resto della famiglia. Anche qui come nello “Zio Vanja” i personaggi sono insoddisfatti della loro vita, e davanti alla possibilità di cambiamento e rinnovamento si trovano a fare i conti con i freni che essi stessi operano. Così la giovane moglie del professore, il fratello Ivan, la figlia Sonia, il Dottore sono in scena a confrontarsi con la paura d’invecchiare, i sensi di colpa, il timore di non essere all’altezza. Il rischio è sopravvivere senza vivere.

This entry was posted on Friday, December 16th, 2022 at 10:02 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.